

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE DEL CLE UMBRIA NEL PROGETTO DEL LICEO CLASSICO DI NORCIA "UNA GIORNATA BENEDETTINA" 2017-18

Paolo Anelli

Martedì 20 marzo, nel container dove svolgono l'attività scolastica, gli studenti delle classi IV e V Ginnasio del Liceo Classico di Norcia, Istituto omnicomprensivo "A. De Gasperi – R. Battaglia", hanno presentato i lavori conclusivi del Progetto "Una giornata benedettina", iniziato il 12 dicembre 2017. La mattina sono intervenuti il Sindaco, Nicola Alemanno, e l'Assessore ai servizi sociali e culturali, Giuseppina Perla, e la Dirigente scolastica dell'Istituto, prof. Rosella Tonti.

Il titolo del progetto è stato desunto dall'idea di "Una settimana benedettina", proposta dalla prof. Annalisa Persichetti (Liceo Scientifico "G. Alessi" di Perugia) come progetto europeo, che abbiamo inserito nel fascicolo di presentazione del CLE dell'Umbria, da noi fornito, quando abbiamo visitato la scuola nel mese di settembre 2017, alla prof. Antonella Malatino e alla Preside dell'Istituto. Per la costruzione del progetto è stata fondamentale la collaborazione tra la scuola e la dott. Caterina Comino, archivista, che lo ha inaugurato il 12 dic. 2017 con una lezione sul monachesimo, la vita di San Benedetto e le caratteristiche della *Regula*. Per la parte didattica, la prof. Malatino è stata coadiuvata dalle colleghe Chiara Procacci (docente di Italiano e Storia), Carla Corazzi (Religione), e Roberta Rossi (Scienze).

Ho contribuito alle attività del progetto tenendo tre lezioni di un'ora ciascuna: il 29 gennaio, il 5 e il 19 febbraio. Prima lezione sulla fonologia in un'ottica diacronica (dal latino volgare all'italiano), centrata su vocaboli di maggiore frequenza nel testo latino della *Regula*. Le altre due basate sulla parola-chiave del testo benedettino, la *Regula*, con un'analisi morfo-sintattica delle sue occorrenze nei vari casi: *regula* (nominativo e ablativo), *regulam* (accusativo) e *regulae* (dativo, genitivo). L'esame delle occorrenze, svolto nei relativi contesti, è stato condotto usando il sito intratext.com, suggerito agli studenti per la loro ricerca lessicale. L'esame dei contesti ha consentito, oltre che di verificare le caratteristiche sintattiche delle frasi, di soffermarsi sull'etimologia e quindi sul valore semantico di altri vocaboli, di particolare importanza in quanto riferibili alla stessa parola-chiave, *regula*, la cui analisi etimologica specifica era stata fatta già in un mio intervento estemporaneo in apertura di progetto, il 12 dic. 2017, quando avevo chiarito l'aspetto etimologico e semantico del termine *regula* partendo dalla parola 'regalo' (erano prossime le feste natalizie): viene dall'aggettivo latino *regalis -e: donum regale* era il dono che si faceva al re. *Rex regis*: è colui che guida, regge, dirige lo Stato e quindi il popolo. La *regula*, che nel senso materiale è il règolo, lo strumento che serve per tracciare le linee *rectae*, si chiama così perché, come appunto scrive Benedictus Nursinus nella sua *Regula, oboedientum dirigat mores: diriga (dirigere < regere)* la vita di quelli che ubbidiscono. La Regola indica la *recta* via.

La prof. Malatino manderà una relazione sullo svolgimento del progetto, che, nonostante le difficoltà logistiche e i tempi ristretti (dal 12/12/2017 al 20/03/2018), si è potuto sviluppare con diversi laboratori (lingua latina, erbe medicinali, scriptorium, lavoro artigianale), i cui risultati sono stati presentati anche attraverso vari ppt, ricchi di immagini e riflessioni sulla storia del monachesimo e la vita di S. Benedetto secondo il racconto di Gregorio Magno (Dialoghi, II). Gli studenti hanno presentato anche l'analisi di alcune parole chiave della *Regula* e di un brano particolarmente interessante tratto dai paragrafi 23-25 del secondo capitolo (*Qualis debeat esse abbas*):

In doctrina sua namque abbas apostolicam debet illam semper formam servare in qua dicit: Argue, obsecra, increpa, id est, miscens temporibus tempora, terroribus blandimenta, dirum magistri, pium patris ostendat affectum, id est indisciplinatos et



inquietos debet durius arguere, oboedientes autem et mites et patientes ut in melius proficiant obsecrare, negligentes et contemnentes ut increpat et corripiat admonemus.

Dopo il mio intervento del 19 febbraio ho interagito con la prof. Malatino via email, inviando alcune immagini del Santo, in cartoline o santini riproducenti dipinti di varie epoche, dal Rinascimento in poi. In particolare ho usato un dipinto, che si trova nel Sacro Speco di Subiaco (dove le due classi sono state in visita d'istruzione), che ritrae San Benedetto e la sorella Santa Scolastica nel loro famoso ultimo incontro, in cui, passata insieme la giornata parlando di argomenti spirituali, mentre cenano la Santa chiede al fratello di prolungare nella notte quella celestiale conversazione, ma al rifiuto del Monaco, cui la stessa *regula* proibiva di poter di notte *manere extra cella*, pregò il Signore e scoppiò un improvviso temporale.

Il dipinto di Subiaco è opera della scuola di Ottaviano Nelli, pittore di Gubbio del primo '400, il cui

linguaggio espressivo ha una vena narrativa che si presta bene a una lettura comparata con il racconto che dell'episodio ha fatto Gregorio Magno nel capitolo 33 – *De miraculo Scolasticae sororis eius* – del secondo libro dei Dialoghi.

Ho quindi inviato un file in cui, a fronte dell'immagine, ho riprodotto il testo di Gregorio, con traduzione in italiano, evidenziando il latino delle parti dialogate. La prof. Malatino, raccogliendo il mio suggerimento, ha costruito con le classi, insieme alle colleghe, una scenetta teatrale (recitazione, coro, effetti sonori) che è stata rappresentata dagli alunni il giorno 20, in presenza di Sindaco, Assessore, Preside.

Nel complesso, abbiamo partecipato allo sviluppo del progetto in sei momenti: l'apertura del 12 dic. 2017; le tre lezioni di latino del 19 gen., 5 e 19 feb. 2018; il 19 marzo (per assistere alle ultime prove: presentazione dei ppt e scenetta); il 20 marzo per la presentazione ufficiale del lavoro. Ogni volta, a rappresentare il CLE, eravamo almeno in due. Tiziano Sensi e Simone Pizziconi, talvolta presenti entrambi, hanno partecipato all'attività, mostrando poi, nelle nostre autonome riflessioni e valutazioni, di poter cooperare al fine di costruire una progettualità più ampia e articolata nell'ambito della tematica "benedettina", esportabile in altre città dell'Umbria, creando sinergie tra docenti e studenti di diversi istituti (Norcia, Assisi, Perugia, ecc.) e oltre Umbria.

Ci si potrà avvalere delle risorse del nostro gruppo, delle competenze nelle discipline storiche, in primis, di Ivo Picchiarelli, che mi ha coadiuvato anche nella ricerca iniziale di contatto con la scuola di Norcia, del coordinamento di Leonardo Speranza per coinvolgere il "Properzio", della spinta ideativa e organizzativa di Annalisa Persichetti, nonché della disponibilità di Gianni Ghiselli. Per esportare il progetto "benedettino" extra Umbria è essenziale l'iniziativa del presidente CLE, Rainer Weissengruber, finalizzata al coinvolgimento di docenti e studenti europei nell'elaborazione di iniziative progettuali che favorendo gli scambi culturali e sociali tra scuole europee abbiano come centro d'attenzione il Patrono d'Europa e la difficile realtà vissuta in questa fase da docenti e studenti di Norcia.

